

Spaziadonna IL LATO FEMMINILE DELLE DUE RUOTE

di Fiammetta La Guidara

La ragazza dei record

UN RITRATTO DI ALESSIA **POLITA**, FORTISSIMA PILOTA DI JESI



Venticinque anni, due titoli italiani e un europeo, Alessia Polita ha desiderato correre fin da piccola, quando seguiva papà Giancarlo e il fratello Alessandro nel motocross, affascinata da quei salti che le sembravano smisurati. Avrebbe voluto cimentarsi su quelle moto alte, aggressive, invece la sua prima esperienza è stata in circuito, per il suo quindicesimo compleanno.

«Entrai in pista di nascosto perché non avevo l'età per girare - spiega la pilota jesina, con gli occhi che le brillano. - Avevo gli stivaletti di papà, taglia 43, e la tuta di mio fratello, che era venti centimetri più alto di me. Ero felice ma non avevo paura. Non

sbagliai nemmeno una traiettoria perché avevo studiato dalle gare in tivù come affrontare le curve. Volevo sapere subito i tempi e quella giornata passò in un attimo». Più lunghi furono i cinque mesi seguenti, prima che papà Giancarlo le regalasse l'Aprilia 125 con cui Alessia chiuse al secondo posto la classifica femminile del Challenge. A diciotto anni, l'europeo 600 Superstock. «Lo ricorderò per tutta la vita, sia per le esperienze belle che per quelle brutte - dice Alessia -. Ho imparato ad andare avanti anche dopo una sconfitta».

Alessia ha corso anche nella massima cilindrata. «Non ho mai paura di affrontare le cose, però sulla 1000 fai davvero fatica se non sei a posto con la ciclistica. Una donna non riesce a sfruttare a pieno una moto così potente e pesante, ma sono stata la prima a prendere punti nell'italiano Superbike». Due anni fa è tornata alla 600, vincendo l'italiano e l'europeo femminile. Ma l'impresa più grande è dell'aprile del 2009, a Vallelunga, quando ha siglato pole, vittoria e giro veloce in gara davanti a 25 uomini. A fine stagione ha conquistato il "Trofeo del Centauro" e poi è partita per fondi sabbiosi del Desert Logic.

«Ho il record femminile in quasi tutte le piste - aggiunge Alessia - ma quest'anno, nel CIV, sono rimasta a

piedi a metà stagione. Per farmi correre nelle ultime due gare del Trofeo Yamaha i miei fan hanno raccolto il budget creando un gruppo su Facebook. C'è stato anche chi ha contribuito con 500 Euro!»

- Come ti alleni?

«Tutti gli altri sport mi stancano subito. L'unica cosa che non mi annoia mai è andare in moto».

- Cosa fai nel tempo libero?

«Amo il relax, e le letture impegnative: storie vere, che mi diano emozioni».

- Sei fidanzata?

«Lo sono stata, ma lui non capiva la mia passione per le corse: per ora sto bene con me stessa».

- Pilota preferito?

«Max Biaggi per lo stile di guida, Ron Haslam per l'irruenza, Johnny Rea per le staccate, Ben Spies per la freddezza».

- Il ricordo più bello?

«Il secondo tempo nelle prove del Trofeo di Natale a Vallelunga, sul bagnato: piansi di gioia insieme al mio team manager, Ninetto Suriano».

- Sogni nel cassetto?

«Correre almeno una gara nel mondiale Supersport».

Suo fratello Alessandro, tre titoli italiani e un europeo, è già approdato alla Superbike. Se è vero che buon sangue non mente...



SCHUBERTH C3 LADY

Il casco comodo dentro e firmato fuori

A conferma di un'attenzione crescente delle aziende per le motocicliste, arrivano anche i caschi "dedicati". La Casa tedesca Schuberth propone la versione "Lady" del modulare C3, con calotta in fibra di vetro con matrice in Duroplast e interni studiati per seguire le forme del viso femminile e in grado di modellarsi in base al calore emesso dalla testa. L'imbottitura, color Sahara, è realizzata in uno speciale tessuto sul quale il trucco non si "attacca", per un look perfetto anche dopo lunghe percorrenze. Visiera antiappannamento e parasole interno regolabile. Tre le colorazioni: argento, bianco e nero opaco, con il fregio "Lady" su entrambi i lati della calotta. Prezzo: 612,00 euro, taglie dalla XS alla L.

www.schuberth.it

